

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

GUIDA DELLO STUDENTE 2012-2013 (*)

(*) Fatte salvo eventuali variazioni, che verranno prontamente inserite in colore rosso.

INDICE

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

INFORMAZIONI GENERALI

DIRETTORE, DIRETTORE VICARIO, PRESIDENTI CCL, SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA, PORTINERIA AULE

ALTRI NUMERI UTILI:

PORTINERIA - AULE, SEGRETERIA STUDENTI, BIBLIOTECA CENTRALE

INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI

SERVIZI PER GLI STUDENTI:

LABORATORIO DI INFORMATICA DEL DIPARTIMENTO

RAPPRESENTANZA STUDENTI

SERVIZIO TUTORATO

ORGANIGRAMMA DOCENTI DEL DIPARTIMENTO

CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

PRESENTAZIONE CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO - CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L 39

REGOLAMENTO DIDATTICO – Corso di laurea in Servizio sociale

ORDINAMENTO DIDATTICO CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI LM 87

REGOLAMENTO DIDATTICO – Corso di laurea Magistrale in programmazione e gestione dei Servizi sociali

CALENDARIO ATTIVITÀ DIDATTICHE - ORARIO LEZIONI

ESAMI DI PROFITTO

ESAMI DI LAUREA

PROGRAMMI INTERNAZIONALI (ERASMUS)

TIROCINI

PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

CRIMINOLOGIA

DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE

DIRITTO PENALE

ECONOMIA POLITICA

ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE

MEDICINA SOCIALE

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II

POLITICHE SOCIALI

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI

**PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
PSICOLOGIA SOCIALE
SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI
SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA
SOCIOLOGIA GENERALE**

**PROGRAMMI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIALI**

**ANTROPOLOGIA CRIMINALE
DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI
DIRITTO COSTITUZIONALE
DIRITTO DEL LAVORO
DIRITTO INTERCULTURALE
DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE
DIRITTO REGIONALE
DIRITTO SINDACALE
ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI
ECONOMIA POLITICA
FAMIGLIE E WELFARE COMUNITARIO
LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
LEGISLAZIONE PENALE MINORILE
MEDICINA SOCIALE
POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE
PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE
SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE
STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA**

PRESENTAZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Le profonde modifiche del sistema universitario, in èsito, altresì, alla recente normativa, si colgono anche nella necessaria trasformazione della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma, di risalente tradizione, nel Dipartimento di Giurisprudenza, presso il quale sono incardinati i Corsi di studio chiamati a dispensare la Laurea magistrale in Giurisprudenza, le Lauree, triennale e specialistica, in Servizio sociale e quelle, triennale e specialistica, in Scienze politiche, delle quali dà conto la rispettiva Presentazione, affidata alla Guida dello studente.

Il Corso di studio, al quale, per ragioni di omaggio alla tradizione, è intitolato il Dipartimento, mira a conferire la Laurea magistrale in Giurisprudenza, che ha tradizionalmente, quale scopo fondamentale, la preparazione dei futuri operatori del Diritto. Esso assolve il compito, anzitutto, di formare i futuri avvocati, magistrati e notai; ma non soltanto, ché è sicura l'esigenza di fornire un'adeguata formazione giuridica a quanti intendano svolgere la propria attività professionale, a titolo di esempio, nell'amministrazione pubblica, nelle imprese, nelle organizzazioni internazionali.

Sono essenziali anzitutto, a una proficua acquisizione delle conoscenze giuridiche, una partecipata preparazione culturale e la padronanza della lingua, non disgiunte dalla disponibilità al confronto; invero, è soltanto dalla paziente collaborazione tra i soggetti portatori dei diversi interessi che può discendere la corretta soluzione degli innumerevoli problemi suscitati dal vivere quotidiano. Un errore grossolano, in cui spesso si incorre, è di ritenere sufficiente, alla conoscenza del Diritto, l'apprendimento dell'insieme – sempre più progredito, sempre più complesso – delle regole di condotta. Prioritaria, invece, è la consapevolezza delle esigenze sociali, dei bisogni dell'uomo, del loro mutare nel tempo, indi dell'approdo a regole reputate adeguate, coordinate in sistema; occorre inoltre, soprattutto oggi, la piena consapevolezza della opportunità del loro coordinamento nello spazio, non più territoriale, bensì trans-nazionale. Si comprende agevolmente, pertanto, come sia fallace l'approccio nozionistico allo studio delle materie giuridiche, rivelandosi giovevole, invece, l'acquisizione di un metodo di ragionamento, atto, altresì, a interpretare e le regole nuove, e quelle poste da lunga data, capaci, non di rado, di far fronte ai bisogni nuovi.

L'Università italiana è al centro di profonda trasformazione; anche il Corso di studio in Giurisprudenza, che vanta una tradizione antica, ha recentemente conosciuto innovazioni intense, pur conservando, per tramandarlo, un impianto di pensiero, in continuo aggiornamento, denominato, sin dalle origini, "*prudentia iuris*". Espressione, questa, che compendia l'attitudine, e la tensione, alla soluzione di gran parte dei problemi della vita con il rigoroso impiego della dialettica, vale a dire dell'arte dell'argomentare con logica serrata, che non può non accompagnarsi alla tolleranza.

La Facoltà giuridica parmense, prima, il Dipartimento di Giurisprudenza, oggi, ha attuato, e attua, la riforma universitaria, che riguarda, anzitutto, il percorso formativo, di cui si dà puntuale informazione in questa Guida. Merita particolare menzione l'avvio, a partire dall'a. a. 2008-2009, del nuovo ordinamento della Laurea magistrale in Giurisprudenza (quinquennale).

Merita anche rammentare, che i Docenti e i Ricercatori della Facoltà, in collaborazione con Avvocati, Magistrati, Notai, spendono l'impegno necessario all'attivata "Scuola per le professioni legali", cui potranno accedere, conseguito il titolo di "Dottore magistrale in Giurisprudenza", coloro, i quali intendano perfezionare le conoscenze giuridiche al fine di esercitare la professione forense o quella notarile, o a quello di accedere alla magistratura.

Compatibilmente con le risorse disponibili, saranno attivati Corsi di perfezionamento diretti al conferimento di *master*.

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Parma proseguirà nelle iniziative avviate dalla Facoltà di Giurisprudenza. Basti ricordare, fra l'altro, la cura del Dottorato di ricerca in Discipline giuridiche e la partecipazione a Corsi di Dottorato di ricerca; la collaborazione alle attività svolte per il perfezionamento nelle Discipline gius-laburistiche; la prosecuzione nell'attuazione dei numerosi accordi di cooperazione stretti con Università straniere.

L'augurio che, mio tramite, il Dipartimento di Giurisprudenza parmense rivolge ai propri allievi, è che gli stessi possano trovare, nella vita universitaria, il senso di fiducia, e di collaborazione, necessario al fruttuoso e sereno progredire nel sapere. Risultato, questo, che non si raggiunge, se lo studente non associ, alla curiosità intellettuale e all'entusiasmo verso l'antico e il nuovo, l'impegno costante e collaborativo.

IL DIRETTORE
Prof. Giovanni Bonilini

INFORMAZIONI GENERALI

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE

Prof. Giovanni Bonilini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovanni.bonilini@unipr.it
tel. 0521-904107 - fax. 0521-904120

DIRETTORE VICARIO

Prof. Giovanni Francesco Basini
Via Università, 7 - 43121 Parma
Email: giovannifrancesco.basini@unipr.it
tel. 0521 – 904509 – fax 0521 - 904120

PRESIDENTI DEI CORSI DI LAUREA

Prof. Massimo Montanari, Presidente del Corso di Laurea unificato di Giurisprudenza (Laurea magistrale in Giurisprudenza, Nuovo Ordinamento; Laurea magistrale in Giurisprudenza, Vecchio Ordinamento (ad esaurimento); Laurea triennale in Scienze giuridiche (esaurito); Laurea triennale in Servizi giuridici (esaurito); Laurea specialistica in Giurisprudenza (esaurito).

Prof. Chiara Scivoletto, Presidente del Consiglio di Corso di Studio unificato del Corso di Laurea in Servizio sociale e del Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali.

Prof. Laura Pineschi Presidente del Consiglio di Corso di Studio unificato del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionale e del Corso di laurea in Relazioni internazionali ed europee.

A tali Docenti, gli studenti potranno rivolgersi durante i rispettivi orari di ricevimento.

SERVIZIO SPECIALISTICO PER LA DIDATTICA

SEGRETERIA DIDATTICA DEL CORSO DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA

Via Università, 12 – primo piano - 43121 Parma
Email: giurisp@unipr.it
tel. 0521 904501/4130 - fax. 0521 904502

SEGRETERIA DIDATTICA DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

Via Università, 12 - 43121 Parma
sito web: <http://serviziosociale.unipr.it>
tel. 0521 904583/4584 – fax 0521 904585

SEGRETERIA DIDATTICA DEI CORSI DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE

Via J.F. Kennedy, 6 – 43121 Parma
Email: scienzepolitiche@unipr.it
tel. 0521 902474 - fax 0521 902471

PORTINERIA - AULE SEDE

Via Università, 12 – primo piano - 43121 Parma
tel. 0521 904503

ALTRI INDIRIZZI UTILI

SEGRETERIA STUDENTI

Strada del Prato, 4/1A - 43121 Parma

Email: *segreteria.giurisprudenza@unipr.it*

tel. 0521 904099; fax. 0521 347029

PORTINERIA - AULE SAN FRANCESCO

Strada del Prato, 4/1A – primo piano - 43121 Parma

tel. 0521 902916

BIBLIOTECA GENERALE DEL DIPARTIMENTO

Via Università, 12 - tel. 0521 904599

Direttore: Prof. Alberto Cadoppi

INFORMAZIONI ON-LINE RELATIVE AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI (PORTALE DEL DIPARTIMENTO)

Le informazioni riguardanti l'attività didattica del Dipartimento, compresa la presente Guida, sono disponibili *on-line*, presso il relativo portale, al seguente indirizzo: www.ius.unipr.it.

Il portale contiene tutte le informazioni relative ai Corsi di studio, i programmi d'esame, i profili dei Docenti e i *link* alla posta elettronica e all'iscrizione *on-line* agli esami di profitto.

Gli studenti sono invitati a registrarsi sul portale www.ius.unipr.it cliccando su "login" e inserendo i dati del proprio indirizzo di posta elettronica (nome.cognome@studenti.unipr.it e relativa *password*).

Le informazioni vengono costantemente e tempestivamente aggiornate.

SERVIZI PER GLI STUDENTI

LABORATORIO DI INFORMATICA DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento di Giurisprudenza dispone di un Laboratorio di informatica, ubicato nel Palazzo centrale dell'Università, Via Università, 12, primo piano (tel. 0521 904188).

Sono disponibili per gli utenti vari PC collegati a Internet e alle banche dati. Sono disponibili, inoltre, una postazione completa per utenti con disabilità e una postazione con scanner e masterizzatore CD/DVD.

L'uso delle attrezzature informatiche è riservato agli studenti e al personale docente e tecnico-amministrativo del Dipartimento di Giurisprudenza ed è finalizzato alle attività di didattica e ricerca del Dipartimento. Le norme, che regolano l'accesso al Laboratorio e l'utilizzo delle attrezzature, sono contenute nel Regolamento approvato dal Consiglio di Dipartimento e sono reperibili sia presso il Laboratorio medesimo sia sul sito internet del Dipartimento.

Gli orari di apertura del Laboratorio sono affissi nelle bacheche del Laboratorio medesimo, nelle bacheche del Dipartimento e sul sito internet del Dipartimento.

RAPPRESENTANZA STUDENTI

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904519

I Rappresentanti degli studenti del **Consiglio di Dipartimento** sono:

Thomas Frai Eman, Francesco Gasbarro, Sara Quomori Tanzi, Alberto De Santis, Andrea Zappacosta.

I Rappresentanti degli studenti del **Corso di Laurea unificato** del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e del Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza sono i Signori:

Guglielmo Agolino, Thomas Frai Eman, Sara Quomori Tanzi, Alberto De Santis, Margherita Folzani, Davide Pittari, Piera Rovito, Irene Valotti, Andrea Zappacosta.

Rappresentanti degli studenti del **Corso di laurea unificato** del Corso di Laurea in Servizio sociale e del Corso di Laurea Specialistica in Programmazione e gestione dei servizi sociali sono i Signori:

Mario Monaco, Francesca Intini, Rocco Guglielmi, Jessica Loddi, Anna Ricco.

I Rappresentanti saranno a disposizione degli studenti per consigli, rimostranze, proposte, attività di sostegno e qualsiasi altra questione inerente la vita del Dipartimento, nella sede dei Rappresentanti degli studenti, posta vicino all'Aula F (Via Università, 12 – primo piano – tel. 0521 904519).

I Rappresentanti si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche del Dipartimento e in Internet; sono comunque disponibili a incontrare gli studenti che ne facessero richiesta scrivendo una *e-mail* al seguente indirizzo: rappresentanti.ius@unipr.it.

SERVIZIO TUTORATO

Via Università, 12 - primo piano - tel. 0521 904177

Il Dipartimento di Giurisprudenza ha attivato due servizi di tutorato. Il primo è fruibile durante i periodi di attività accademica. Tale servizio è stato istituito per aiutare gli studenti nel loro percorso accademico: si potranno chiedere informazioni e consigli sul metodo di studio, sul modo di preparare e affrontare gli esami, sulla programmazione degli studi; ci sarà spazio, anche, per porre domande specifiche relative ai singoli programmi d'esame. I tutori riceveranno i colleghi presso la Sala dei Professori, situata nel corridoio al primo piano del Palazzo centrale dell'Università (Via Università, 12), e si alterneranno in base all'orario reperibile presso le bacheche del Dipartimento e in Internet, all'interno della sezione "tutorato" (*e-mail*: tutorato.giu@unipr.it).

Il secondo servizio di tutorato consiste in attività didattico-integrative, propedeutiche e di recupero offerte agli studenti che abbiano particolari difficoltà nello studio di alcune materie di insegnamento. Gli orari e i luoghi di ricevimento per questo secondo tipo di tutorato sono reperibili presso le bacheche del Dipartimento e in Internet, all'interno della Sezione "tutorato".

ORGANIGRAMMA

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Prof. Giovanni Bonilini

Professori Ordinari

Prof. Giovanni Francesco Basini
Prof. Nicola Bassi
Prof. Giovanni Bonilini
Prof. Alberto Cadoppi
Prof. Antonio D'Aloia
Prof. Cesare Galli
Prof. Enrico Gagnoli
Prof. Massimo Montanari
Prof. Gianluigi Palombella
Prof. Laura Pineschi
Prof. Salvatore Puliatti
Prof. Mario Ricca
Prof. Alberto Romano
Prof. Pietro Vagliasindi
Prof. Paolo Veneziani

Professori Associati

Prof. Alberto Comelli
Prof. Cristina Coppola
Prof. Susanna Palladini
Prof. Massimo Proto
Prof. Renzo Rossolini
Prof. Tiziana Sartori
Prof. Chiara Scivoletto
Prof. Francesca Trombetta Panigadi
Prof. Stefania Vasta

Ricercatori

Prof. Ulrico Agnati
Prof. Alessandra Ambanelli
Prof. Giancarlo Anello
Prof. Alfredo Avanzini
Prof. Adriano Benazzi
Prof. Luca Bianchi
Prof. Malaika Bianchi
Prof. Giorgio Conti
Prof. Giacomo Degli Antoni
Prof. Stefano Delsignore
Prof. Marco Gardini
Prof. Maria Fortunata Lo Moro
Prof. Maria Clara Maffei
Prof. Stefano Maffei
Prof. Silvia Magelli
Prof. Raffaele Mistura
Prof. Fabio Pantano
Prof. Stefania Pedrabissi
Prof. Cesare Pitea
Prof. Luca Prendini
Prof. Stefano Putinati
Prof. Lucia Scaffardi
Prof. Maria Teresa Sturla
Prof. Paola Torretta
Piera Zagnoni
Prof. Maria Zanichelli

Assistenti del ruolo ad esaurimento

Dott. Francesco Banchini

Assegnisti di ricerca

Dott. Matteo Davide Allodi
Dott. Luca Ghidoni
Dott. Maria Chiara Noto
Dott. Federico Spotti
Dott. Elena Vaccari
Dott. Francesca Zanetti

CORSI DI LAUREA IN SERVIZI SOCIALI

PRESENTAZIONE DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZI SOCIALI

Il Corso di laurea in Servizio sociale forma laureati con competenze teorico applicative delle tecniche di servizio sociale per svolgere la professione di assistente sociale, in forma autonoma o dipendente, nell'ambito di servizi pubblici o privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore ed imprese. Si tratta di una formazione tipicamente interdisciplinare, che attraversa i settori del diritto, della psicologia e della sociologia.

In una società civile trasformata dalle dinamiche demografiche, dall'emergenza di nuovi bisogni, da nuovi modelli di sviluppo economico, i laureati di questo Corso di studi devono essere in grado di rilevare e affrontare situazioni di disagio sociale sia di singoli sia di famiglie, gruppi e comunità. Nell'ambito della formazione teorica, è prestata particolare attenzione alle discipline e al metodo giuridico, al fine di garantire la corretta conoscenza dei diritti di cittadinanza e delle normative previste per l'accompagnamento dei soggetti in difficoltà.

Per acquisire i metodi propri del sapere professionale, grande importanza è riservata ai tirocini formativi obbligatori previsti per un minimo di 600 ore presso strutture di servizio sociale, italiane o estere, nell'ambito di accordi internazionali. Attraverso i tirocini, i laureati in servizio sociale maturano le competenze relazionali che consentiranno loro di lavorare in collaborazione con professionisti di diversa formazione (medici, psicologi, giuristi).

Al fine di arricchire le competenze teoriche e operative specifiche della professione, d'intesa con gli ordini professionali, si è ritenuto opportuno utilizzare nella didattica formativa anche esperienze e professionalità esterne al mondo accademico. Queste particolari modalità didattiche consentono una formazione teorico-pratica fortemente innovativa, finalizzata a una maggiore aderenza degli studi universitari ai bisogni espressi dal tessuto sociale.

L'offerta formativa della laurea triennale è completata dal Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali. Tale percorso di studi mira alla formazione di un professionista che eserciti funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, diriga gruppi di lavoro multidisciplinari e coordini le prestazioni erogate e il personale impiegato nei servizi sociali.

Il Presidente dei Corsi di laurea in Servizi Sociali

Prof. Tiziana Sartori

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA

ORDINAMENTO DIDATTICO – A.A. 2012-2013

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE L 39

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea in “Servizio sociale” forma laureati con competenze teorico-applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, nell’ambito dei servizi sociali pubblici e privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese, la professione di assistente sociale. I laureati di questo corso di studi devono essere in grado di conoscere i diritti di cittadinanza e le normative previste per l’accompagnamento dei soggetti in difficoltà.

L’obiettivo formativo è quello di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale, con particolare attenzione alle discipline giuridiche.

Ai fini indicati il percorso formativo del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate in primo luogo all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia. Il laureato dovrà acquisire inoltre i metodi propri del servizio sociale nella sua specificità. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

Grande importanza è assegnata ai tirocini formativi presso strutture di servizio sociale, italiane e non, nel quadro di accordi internazionali.

Sbocchi professionali

Per esercitare la professione di assistente sociale è necessario aver conseguito l’abilitazione mediante esame di Stato, di cui al D.P.R. L. 5 giugno 2001, n. 328, ed essere iscritti all’Albo professionale.

L’attività dell’assistente sociale si esplica, in forma autonoma o dipendente, presso strutture pubbliche o private, quali: Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Comuni, Regioni, Prefetture, Ministeri, Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), Cooperative sociali.

Le aree di intervento possono essere così sommariamente individuate: tutela della maternità e dell’infanzia, anziani, dipendenze patologiche, immigrati, psichiatria, devianza minorile e adulta.

I servizi sociali sono organizzati nell’ambito dei diversi enti preposti, cui è attribuita, da normativa nazionale o regionale, la specifica competenza.

Attività formative qualificanti la classe

Ai fini indicati, il *curriculum* del laureato in Servizio sociale comprende attività finalizzate:

- all’acquisizione di conoscenze fondamentali nel campo della sociologia, della psicologia, del diritto e dell’economia;
- all’acquisizione di metodi propri del servizio sociale nel suo complesso;
- alla predisposizione di progetti per la prestazione di servizi sociali;
- all’esperienza obbligatoria in attività esterne, come i tirocini formativi presso strutture di servizio, anche non italiane, nel quadro di accordi internazionali.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio professionale sono obbligatori per almeno i due terzi dell’orario previsto.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti, comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell’Unione europea, oltre l’italiano.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato relativo ad una materia di insegnamento del Corso di Laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un’ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l’analisi di un problema inerente l’ambito delle discipline del corso di studio.

Il conseguimento della Laurea triennale in Servizio sociale dà accesso, senza necessità di integrazione dei crediti, alla Laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi sociali.

PIANO DEGLI STUDI

CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

I ANNO		CFU
IUS/01	Diritto di famiglia e delle persone	6
SPS/07	Sociologia generale	6
SPS/07	Principi e fondamenti del servizio sociale	9
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	6
IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico e legislazione sociale	6
SECS/01	Economia politica	6
	Credito libero	6
	Lingua straniera	6
	Seminari professionali	9
II ANNO		CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale I	6
MED/25	Elementi di psicopatologia	6
M-PSI/05	Psicodinamica delle relazioni familiari	9
SPS/07	Politiche sociali	6
IUS/10	Diritto amministrativo e programmazione dei servizi sociali	6
IUS/17	Diritto penale	6
	Materia a scelta	6
	Seminari professionali	3
	Tirocinio	12
III ANNO		CFU
SPS/07	Metodi e tecniche del servizio sociale II	6
SPS/12	Sociologia della devianza	9
M-PSI/05	Psicologia sociale	6
IUS/20	Analisi delle istituzioni politiche	9
	Credito libero	6
	Materia a scelta	6
	Tirocinio	12
	Tesi di laurea	6
MATERIE A SCELTA		CFU
MED/43	Criminologia	6
IUS/14	Diritto dell'Unione Europea	6
IUS/11	Diritto ecclesiastico	6
M-PED/01	Educazione interculturale	6
M-PED/01	Educazione degli adulti	6
MED/43	Medicina sociale	6
M-PED/01	Pedagogia dell'adozione e dell'affido	6
M-PED/01	Pedagogia generale	6
M-PED/01	Pedagogia sociale	6
SPS/08	Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE CLASSE DI LAUREA L 39

Art. 1 Finalità del regolamento didattico del Corso di laurea in Servizio sociale

Il presente regolamento didattico del corso di laurea in Servizio sociale, è formulato in applicazione del D.M. n. 270 del 22.10.2004 “ Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509” e del D.M. del 16 marzo 2007 “ Disciplina delle classi di laurea triennale” e nel rispetto del regolamento didattico di ateneo.

Il presente regolamento, per garantire la revisione annuale dei corsi, stabilisce che le modalità didattiche e gli aspetti organizzativi specifici vengano riportati annualmente nell’ordinamento didattico pubblicato con il manifesto degli studi.

Il presente Regolamento entra in vigore nell’anno accademico immediatamente successivo alla sua approvazione da parte degli Organi Accademici competenti.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea in “Servizio Sociale” forma laureati con competenze teorico applicative e padronanza di metodi e tecniche del servizio sociale per svolgere, in forma autonoma o dipendente, nell’ambito dei servizi sociali pubblici e privati, in amministrazioni, enti, organizzazioni del terzo settore e imprese, la professione di assistente sociale.

Gli obiettivi formativi sono quindi quelli di offrire conoscenze, competenze e strumenti appropriati allo svolgimento della professione di assistente sociale con una particolare attenzione alla formazione giuridica che metta in grado i laureati di conoscere i diritti di cittadinanza e le normative previste per l’accompagnamento dei soggetti in difficoltà

Ai fini indicati il percorso formativo del laureato in servizio sociale comprende attività finalizzate in primo luogo all’acquisizione di conoscenze di base nel campo del diritto , della sociologia, della psicologia e dell’economia.

Il laureato dovrà inoltre acquisire i metodi propri del servizio sociale nella sua specificità.

A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza. I tirocini professionali presso strutture di servizio sociale rivestono particolare rilievo nell’ambito del piano degli studi e potranno essere svolti sia in strutture italiane che estere, sulla base di accordi internazionali. La verifica degli obiettivi formativi si basa sulle prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre naturalmente alla valutazione della prova finale.

Art. 3 Manifesto annuale degli studi

Il Manifesto annuale degli studi di Facoltà pubblicizza l’offerta formativa del corso di laurea in Servizio sociale e indica le diverse tipologie di attività formative, le denominazioni degli insegnamenti attivati con il loro settore scientifico disciplinare ed i crediti relativi a ciascuna attività formativa .

Nel manifesto annuale degli studi possono inoltre essere indicati:

le date di inizio e fine delle lezioni e le date delle sessioni di esame;

le norme per le scelte dei curricula;

gli insegnamenti non obbligatori, che completano i piani di studio, nonché le norme per la loro scelta;

la distribuzione nei vari anni di corso e nei periodi didattici degli insegnamenti attivati e le eventuali propedeuticità;

le modalità per la concessione delle attestazioni di frequenza ai singoli corsi nei casi in cui la frequenza sia obbligatoria;

le modalità di accertamento della conoscenza della lingua straniera;

ogni altro elemento della programmazione didattica che la Facoltà ritenga utile portare a conoscenza degli studenti .

Art. 4 Requisiti di ammissione al corso di laurea triennale in Servizio sociale

L'iscrizione al Corso di laurea in Servizio Sociale é regolata in conformità alle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari.

Il numero dei posti disponibili viene pubblicato nel Manifesto degli Studi.

Il corso di laurea può prevedere un numero programmato di studenti a livello locale in relazione alle risorse disponibili.

In questo caso, qualora il numero degli aspiranti ecceda la disponibilità dei posti, l'ammissione sarà subordinata al superamento di prove di selezione, stabilite annualmente dal Consiglio della Facoltà di Giurisprudenza, sentito il parere del Consiglio di corso di laurea e pubblicate nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 5 Riconoscimento degli studi pregressi

Il Consiglio di corso di laurea valuta gli studi universitari già compiuti in Italia e all'estero al fine di concederne il riconoscimento, secondo le disposizioni del regolamento.

Gli studenti che provengono da Corsi di laurea in Servizio sociale di altri Atenei o da corsi di laurea di classi diverse, o che sono laureati in classi diverse, e desiderano iscriversi al Corso di laurea in Servizio sociale possono richiedere la convalida di insegnamenti già sostenuti.

Il Consiglio del Corso di laurea stabilisce per ogni singola richiesta quali degli insegnamenti possono essere convalidati, e il numero dei CFU che possono essere ritenuti acquisiti, indicando, sulla base di questi ultimi, l'anno al quale gli studenti sono ammessi e l'ordine degli studi che devono seguire. La convalida di insegnamenti per almeno 40 CFU permette l'iscrizione al secondo anno. La convalida di insegnamenti per almeno 80 CFU permette l'iscrizione al terzo anno. Le frequenze agli insegnamenti degli anni precedenti quello di ammissione possono essere convalidate dal consiglio di corso di laurea.

Art. 6 Passaggi e trasferimenti

I passaggi e i trasferimenti sono deliberati dal Consiglio di Corso di laurea.

Dal primo appello d'esame successivo alla data in cui il Consiglio della competente struttura didattica ha deliberato in merito all'istanza di trasferimento, è consentito allo studente trasferito di compiere atti di carriera scolastica, ivi compresi gli esami di profitto relativi ad insegnamenti di cui sia stata convalidata la frequenza.

Art.7 Attività di docenti e ricercatori

Gli adempimenti didattici di Docenti e Ricercatori e le forme della loro verifica sono disciplinati dalle norme statali e d'Ateneo.

Il Consiglio di corso di laurea, nel rispetto dell'autonomia didattica, potrà disporre ogni anno delle norme specifiche di coordinamento dell'attività didattica di Docenti e Ricercatori, finalizzate alla migliore regolamentazione e alla migliore efficacia del servizio didattico rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi.

A conclusione di ogni anno accademico, il Consiglio di corso di laurea provvede alla verifica dell'attività didattica svolta, degli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato per la didattica, e alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo. La verifica ha luogo mediante il riferimento ai registri e agli atti ufficiali concernenti la didattica.

Art.8 Obbligo di frequenza alle lezioni e al tirocinio professionale

La frequenza alle lezioni é obbligatoria per almeno i 2/3 dell'attività didattica complessiva relativa a ciascun insegnamento. L'attestazione di frequenza é condizione necessaria per l'ammissione agli esami.

La frequenza al tirocinio professionale é obbligatoria per almeno i 2/3 dell'orario previsto ed é documentata dall'attestazione dell'assistente sociale operante negli enti convenzionati, cui l'allievo é affidato per lo svolgimento del tirocinio.

Art. 9. Iscrizione ad anni successivi al primo

Per sostenere gli esami del 2 anno di corso lo studente deve aver superato i seguenti esami del 1 anno:

- 1) Principi e fondamenti del servizio sociale
- 2) Istituzioni di diritto pubblico e legislazione sociale
- 3) Diritto di famiglia e delle persone

Per poter sostenere gli esami del terzo anno lo studente deve aver superato i seguenti esami del 2 anno:

- 1) Diritto amministrativo e programmazione dei servizi sociali
- 2) Metodi e tecniche del servizio sociale 1 (e l' idoneità di tirocinio 1)
- 3) Politiche sociali

Lo studente che non ha ottenuto l' idoneità di tirocinio 1, ma che ha superato l'esame obbligatorio di metodi e tecniche 1, potrà frequentare le lezioni di metodi e tecniche 2, ma non potrà sostenere l'esame di metodi e tecniche 2 fino a quando non avrà ottenuto l' idoneità del tirocinio 1.

Art. 10 Svolgimento delle attività formative

Le attività formative possono comprendere più forme di svolgimento: lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio, tirocini.

Il Consiglio di corso di laurea stabilisce annualmente un servizio di tutorato finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi al processo formativo, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il Consiglio di corso di laurea coordina le singole attività formative e le ripartisce nei semestri.

Per ogni attività formativa, prima dell'inizio del corso, sarà cura del Docente ufficiale (o del coordinatore dei docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a Docenti differenti) indicare:

l'eventuale articolazione in moduli dedicati rispettivamente a parti istituzionali, di approfondimento tematico o metodologico;

l'alternanza di lezioni, esercitazioni, seminari, laboratori, anche con l'impiego eventuale di sussidi audiovisivi e/o informatici;

l'eventuale partecipazione ad attività integrative esterne;

l'effettuazione di verifiche intermedie della preparazione (integrabili o meno nella valutazione finale);

l'effettuazione di prove propedeutiche obbligatorie rispetto alla prova finale.

All' inizio dei corsi, ciascun Docente ufficiale (o Coordinatore dei Docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a docenti differenti) indicherà l'elenco dei testi consigliati per lo studio personale e le altre attività necessarie per la preparazione dell'esame finale del corso.

Art. 11 Esami di profitto

Le prove di valutazione accertano la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia oggetto dell'insegnamento.

Il programma ufficiale dell'insegnamento rende noto le modalità di valutazione previste.

Per essere ammesso agli esami di profitto, lo studente deve:

aver inserito i relativi insegnamenti nel piano degli studi approvato;

aver ottenuto la dichiarazione di frequenza ove e come prevista;

aver soddisfatto le propedeuticità obbligatorie;

essere iscritto all'appello d'esame;

essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi.

Gli esami sostenuti in difetto anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente sono nulli.

Dell'annullamento sarà data comunicazione scritta agli interessati da parte della Segreteria studenti.

La valutazione delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario di tirocinio e delle attività integrative non comporterà ulteriori prove finali, ma potrà consistere in una valutazione di elaborati redatti nell'ambito del loro svolgimento o al loro termine.

Art. 12 Prova finale

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve:
aver superato tutti i prescritti esami di profitto e prove di conoscenza e aver acquisito le certificazioni e gli eventuali crediti previsti dal regolamento;
essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;
essere iscritto all'esame di laurea.

La prova finale consiste nella discussione di un elaborato relativo ad una materia di insegnamento del Corso di laurea, in cui lo studente deve mostrare di saper compiere, secondo un'ottica multidisciplinare, utilizzando i risultati più aggiornati della ricerca e della letteratura scientifica internazionale, l'analisi di un problema inerente l'ambito delle discipline del Corso di laurea.

Il Consiglio di corso di laurea delibera le modalità di assegnazione dell'argomento e di collaborazione di Docenti e Ricercatori alla preparazione dell'elaborato; nella preparazione dell'elaborato, lo studente può essere assistito da un Docente ufficiale o da un Ricercatore che opera all'interno di altro corso di laurea, purché di disciplina compresa fra quelle di cui lo studente ha sostenuto l'esame, ma in tal caso deve essere autorizzato dal Consiglio.

Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in cento decimi, con eventuale lode, su proposta unanime, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato.

Art. 13 Comitato per la didattica

Per una verifica permanente delle attività didattiche è istituito presso il corso di laurea in Servizio Sociale un Comitato per la didattica, paritetico tra docenti e studenti, composto dai rappresentanti degli studenti eletti in esso e da un pari numero tra Docenti e Ricercatori.

Il Consiglio di corso di laurea disciplinerà le competenze del Comitato per la didattica.

Art. 14 Aggiornamento del presente regolamento

Il Consiglio di corso di laurea, ogni anno, può provvedere con propria delibera alla revisione e all'aggiornamento del presente Regolamento, anche nella parte relativa all'attribuzione dei crediti e ai piani di studio, per rendere il servizio didattico più adeguato ed efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di laurea in Servizio sociale, anche sulla base delle risultanze della verifica dell'attività didattica e delle osservazioni del Comitato per la didattica.

Art. 15 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto si rinvia al Regolamento didattico della Facoltà di giurisprudenza ed al Regolamento didattico di Ateneo.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI LM 87

Obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in “Programmazione e Gestione dei Servizi sociali” mira alla formazione di un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, possa esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Il Corso di Laurea Magistrale è articolato in due curricula.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento.

Il primo *curriculum*, “Organizzazione e Gestione dei Servizi sociali“, è orientato ai temi del lavoro/organizzazione ed è finalizzato a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

Il secondo *curriculum*, “Politiche sociali per le famiglie”, intende fornire conoscenze e competenze nel campo delle tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità, con particolare riguardo alle politiche familiari, che appaiono fondamentali nelle dinamiche del mutamento sociale.

Sbocchi professionali

Per quanto riguarda la figura di assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A dell’albo professionale degli assistenti sociali), il corso forma un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l’utenza che si rivolge ai servizi sociali, saprà esercitare funzioni di programmazione, organizzazione, gestione dei servizi socio-sanitari, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate ed il personale impiegato in tali servizi.

Attività formative qualificanti la classe

I laureati nei Corsi di Laurea Magistrale della classe devono acquisire una conoscenza approfondita delle teorie del servizio sociale, una capacità di utilizzo e sperimentazione di metodologie avanzate e innovative di servizio sociale, e competenze per la decodifica di bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi e del territorio. I laureati saranno in grado di prestare attività di *counseling* psico-sociale, di programmare interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, e di gestire l’organizzazione di risorse sia in ambito pubblico che di privato sociale.

Ai fini indicati, il *curriculum* del Corso di Laurea Magistrale prevede il seguente ordinamento didattico.

PIANO DEGLI STUDI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

CURRICULUM ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

I ANNO		CFU
SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	6
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
MPSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Stage e tirocini formativi	6
II ANNO		CFU
SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	9

SECS-P/01	Economia politica	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Stage e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

MATERIE A SCELTA

CFU

IUS/07	Diritto del lavoro	6
IUS/04	Diritto commerciale dei servizi sociali	6
IUS/08	Diritto costituzionale	6
IUS717	Diritto penale costituzionale	6
IUS/08	Diritto regionale	6

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

CURRICULUM POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

I ANNO

CFU

SPS/07	Legislazione e organizzazione dei servizi sociali	6
IUS/01	Strumenti giuridici di sostegno alla persona	6
MPSI/05	Psicologia dei gruppi e delle famiglie	9
IUS/10	Diritto amministrativo e dei servizi sociali	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Stage e tirocini formativi	6

II ANNO

CFU

SECS-P/03	Economia dei servizi pubblici	6
SPS/12	Sociologia giuridica e del mutamento	9
SECS-P/01	Economia politica	6
	Due materie a scelta	12
	Credito libero	6
	Stage e tirocini formativi	6
	Prova finale	18

MATERIE A SCELTA

CFU

MED/43	Antropologia criminale	6
IUS/11	Diritto interculturale	6
IUS/17	Legislazione penale minorile	6
SPS/07	Famiglie e welfare comunitario	6
MED/43	Medicina sociale	6
SPS/07	Politiche sociali per le famiglie	6

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALE LM87

Art. 1 Finalità del regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Il presente regolamento didattico del corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali è formulato in applicazione del D.M. n. 270 del 22.10.2004 “ Modifiche al regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, del D.M. del 16 marzo 2007 “ Disciplina delle classi di laurea triennale” e nel rispetto del regolamento didattico di ateneo.

Il presente regolamento, per garantire la revisione annuale dei corsi, stabilisce che le modalità didattiche e gli aspetti organizzativi specifici vengano riportati annualmente nell’ordinamento didattico pubblicato con il manifesto degli studi.

Il presente Regolamento entra in vigore nell’anno accademico immediatamente successivo alla sua approvazione da parte degli Organi Accademici competenti.

Art. 2 Obiettivi formativi specifici

I laureati nei corsi di laurea magistrale delle classe potranno esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni; tali funzioni potranno riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare attività professionale, anche autonoma, nelle aree preventivo-promozionali, manageriali, didattico - formative e di ricerca, nonché di aiuto nei processi di inclusione e coesione sociale e di riconoscimento dei diritti sociali.

Il corso di laurea magistrale è articolato in due curricula.

Pur prevedendo un nucleo di attività formative comuni, gli studenti potranno scegliere uno specifico ambito di approfondimento. Uno più orientato ai temi del lavoro/organizzazione, l’altro al campo del servizio sociale, con particolare riguardo alle politiche sociali per la famiglia.

Il curriculum “Organizzazione e gestione dei servizi sociali“ è inteso a sviluppare le conoscenze e le competenze relative al quadro organizzativo, economico, sociale e legislativo entro cui i piani di intervento nel campo dei servizi vanno sviluppati.

Il curriculum “Politiche sociali per le famiglie” intende fornire conoscenze e competenze delle particolari tecniche di servizio sociale da adottarsi in situazioni di complessità con particolare riguardo alle politiche familiari considerate fondamentali in un momento di grande trasformazione sociale come l’attuale. A questo fine si è ritenuto opportuno, in accordo con gli ordini professionali, utilizzare anche esperienze e professionalità esterne. I moduli didattici relativi all’area professionale si avvarranno quindi anche di esperti di servizio sociale con titoli ed esperienza.

I tirocini professionali presso strutture di servizio sociale rivestono particolare rilievo nell’ambito del piano degli studi e potranno essere svolti sia in strutture italiane che estere, sulla base di accordi internazionali. La verifica degli obiettivi formativi si basa sulle prove di accertamento, intermedie e/o finali, scritte e/o orali, degli insegnamenti e delle attività integrative nei quali si articola il piano di studi, oltre naturalmente alla valutazione della prova finale.

Art. 3 Manifesto annuale degli studi

Il Manifesto annuale degli studi di Facoltà pubblicizza l’offerta formativa del corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali e indica le diverse tipologie di attività formative, le denominazioni degli insegnamenti attivati con il loro settore scientifico disciplinare ed i crediti relativi a ciascuna attività formativa.

Nel manifesto annuale degli studi possono inoltre essere indicati:

le date di inizio e fine delle lezioni e le date delle sessioni di esame;

il calendario accademico;

il calendario degli esami di profitto;

le norme per le scelte dei curricula;

gli insegnamenti non obbligatori, che completano i piani di studio, nonché le norme per la loro scelta;
la distribuzione nei vari anni di corso e nei periodi didattici degli insegnamenti attivati e le eventuali propedeuticità;
le modalità per la concessione delle attestazioni di frequenza ai singoli corsi nei casi in cui la frequenza sia obbligatoria;
le modalità di accertamento della conoscenza della lingua straniera;
ogni altro elemento della programmazione didattica che la Facoltà ritenga utile portare a conoscenza degli studenti.

Art. 4 Requisiti di ammissione al corso di laurea in Programmazione e gestione dei servizi sociali

L'iscrizione al Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali richiede il possesso della laurea triennale della classe L 39 o di altro titolo di studio conseguito in Italia o all'estero, riconosciuto idoneo.

Altri requisiti formativi e culturali possono essere richiesti secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La verifica della preparazione personale del candidato è prevista con modalità che saranno definite annualmente nel manifesto degli studi. Al momento dell'iscrizione viene scelto il curriculum di studio.

Art. 5 Passaggi e trasferimenti

I passaggi e i trasferimenti sono deliberati dal Consiglio di Corso di laurea.

Dal primo appello d'esame successivo alla data in cui il Consiglio della competente struttura didattica ha deliberato in merito all'istanza di trasferimento è consentito allo studente trasferito di compiere atti di carriera scolastica, ivi compresi gli esami di profitto relativi ad insegnamenti di cui sia stata convalidata la frequenza.

Art.6 Attività di docenti e ricercatori

Gli adempimenti didattici di Docenti e Ricercatori e le forme della loro verifica sono disciplinati dalle norme statali e d'Ateneo.

Il Consiglio di corso di laurea, nel rispetto dell'autonomia didattica, potrà disporre ogni anno delle norme specifiche di coordinamento dell'attività didattica di Docenti e Ricercatori, finalizzate alla migliore regolamentazione e alla migliore efficacia del servizio didattico rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi.

A conclusione di ogni anno accademico, il Consiglio di corso di laurea provvede alla verifica dell'attività didattica svolta, degli obiettivi di coordinamento raggiunti, sentito anche il Comitato per la didattica e alla programmazione dell'attività didattica per l'anno successivo. La verifica ha luogo mediante il riferimento ai registri e agli atti ufficiali concernenti la didattica.

Art. 7 Svolgimento delle attività formative

Le attività formative possono comprendere più forme di svolgimento: lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e tirocini.

Il Consiglio di corso di laurea stabilisce annualmente un servizio di tutorato finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi al processo formativo, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Il Consiglio di corso di laurea coordina le singole attività formative e le ripartisce nei semestri.

Per ogni attività formativa, prima dell'inizio del corso, sarà cura del Docente ufficiale (o del coordinatore dei docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a Docenti differenti) indicare:

l'eventuale articolazione in moduli dedicati rispettivamente a parti istituzionali, di approfondimento tematico o metodologico;

l'alternanza di lezioni, esercitazioni, seminari, laboratori, anche con l'impiego eventuale di sussidi audiovisivi e/o informatici;

l'eventuale partecipazione ad attività integrative esterne;

l'effettuazione di verifiche intermedie della preparazione (integrabili o meno nella valutazione finale);

l'effettuazione di prove propedeutiche obbligatorie rispetto alla prova finale.

All' inizio dei corsi, ciascun Docente ufficiale (o Coordinatore dei Docenti ufficiali, in caso di moduli affidati a docenti differenti) indicherà l'elenco dei testi consigliati per lo studio personale e le altre attività necessarie per la preparazione dell'esame finale del corso.

Art. 8 Esami di profitto

Le prove di valutazione accertano la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia oggetto dell'insegnamento.

Il programma ufficiale dell'insegnamento rende noto le modalità di valutazione previste.

Per essere ammesso agli esami di profitto, lo studente deve:

aver inserito i relativi insegnamenti nel piano degli studi approvato;

aver ottenuto la dichiarazione di frequenza ove e come prevista;

aver soddisfatto le propedeuticità obbligatorie;

essere iscritto all'appello d'esame;

essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi.

Gli esami sostenuti in difetto anche di uno solo dei requisiti di cui al comma precedente sono nulli.

La valutazione delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario di tirocinio e delle attività integrative non comporterà ulteriori prove finali, ma consisterà in una valutazione di elaborati redatti nell'ambito del loro svolgimento o al loro termine.

Art. 9 Prova finale

Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve:

aver superato tutti i prescritti esami di profitto e prove di conoscenza e aver acquisito le certificazioni e gli eventuali crediti previsti dal regolamento;

essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;

essere iscritto all'esame di laurea magistrale.

La prova finale consiste nello svolgimento di una relazione che avrà ad oggetto l'analisi critica di un servizio e delle sue strutture, l'individuazione delle aree problematiche e la stesura di un progetto di intervento. La relazione verrà discussa in sede di tesi. Nell'assegnare il voto di laurea, espresso in centodecimi, con eventuale lode, su proposta unanime, la Commissione tiene conto dell'andamento della discussione e del curriculum del candidato.

Art. 10 Comitato per la didattica

Per una verifica permanente delle attività didattiche, è istituito presso il corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali un Comitato per la didattica, paritetico tra docenti e studenti, composto dai rappresentanti degli studenti eletti in esso e da un pari numero tra Docenti e Ricercatori.

Il Consiglio di corso di laurea disciplina le competenze del Comitato per la didattica.

Art. 11 Aggiornamento del presente regolamento

Il Consiglio di corso di laurea, ogni anno, può provvedere con propria delibera alla revisione e all'aggiornamento del presente Regolamento, anche nella parte relativa all'attribuzione dei crediti e ai piani di studio, per rendere il servizio didattico più adeguato ed efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di laurea magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali, anche sulla base delle risultanze della verifica dell'attività didattica e delle osservazioni del Comitato per la didattica.

Art. 12 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia al Regolamento didattico della Facoltà di Giurisprudenza ed al Regolamento didattico di Ateneo.

CALENDARIO ATTIVITÀ ACCADEMICHE A.A. 2012-2013

PRIMO SEMESTRE

20 settembre - 21 dicembre 2012: lezioni primo semestre

24 dicembre 2012 - 6 gennaio 2013: vacanze natalizie

3 dicembre 2012 - 1 febbraio 2013: Esami di profitto

SECONDO SEMESTRE

28 gennaio - 10 maggio: lezioni secondo semestre

11 marzo 2013: Esami di Laurea

25 marzo 2013 – 5 aprile 2013: vacanze pasquali

20 maggio 2013 – 12 luglio 2013: Esami di profitto

1 luglio 2013: Esami di Laurea

4 settembre 2013 – 18 settembre 2013: Esami di profitto

21 ottobre 2013: Esami di Laurea

ORARIO DELLE LEZIONI

PRIMO SEMESTRE

1 settimana - 20 settembre / 21 settembre

2 settimana - 24 ottobre / 28 ottobre

3 settimana - 1 ottobre / 5 ottobre

4 settimana - 08 ottobre / 12 ottobre

5 settimana - 15 ottobre / 19 ottobre

6 settimana - 22 ottobre / 26 ottobre

7 settimana - 29 ottobre / 31 ottobre

8 settimana - 5 novembre / 9 novembre

9 settimana - 12 novembre / 16 novembre

10 settimana - 19 novembre / 23 novembre

11 settimana - 26 novembre / 30 novembre

12 settimana - 3 dicembre / 7 dicembre

13 settimana - 10 dicembre / 14 dicembre

14 settimana - 17 dicembre / 21 dicembre

SECONDO SEMESTRE

1 settimana - 28 gennaio / 1 febbraio

2 settimana - 4 febbraio / 8 febbraio

3 settimana - 11 febbraio / 15 febbraio

4 settimana - 18 febbraio / 22 febbraio

5 settimana - 25 febbraio / 01 marzo

6 settimana - 4 marzo / 8 marzo

7 settimana - 11 marzo / 15 marzo

8 settimana - 18 marzo / 22 marzo

9 settimana - 1 aprile / 29 marzo

10 settimana - 8 aprile / 12 aprile

11 settimana - 15 aprile / 19 aprile

12 settimana - 22 aprile / 26 aprile

13 settimana - 29 aprile / 3 maggio

14 settimana - 6 maggio / 10 maggio

RICEVIMENTO STUDENTI

Gli orari di ricevimento degli studenti da parte dei Professori, degli Assistenti e dei Ricercatori sono affissi alle bacheche del Dipartimento e in Internet, nel sito del Dipartimento.

ESAMI DI PROFITTO

CALENDARIO DEGLI ESAMI DI PROFITTO

3 dicembre 2012 - 1 febbraio 2013

20 maggio 2013 – 12 luglio 2013

4 settembre 2013 – 18 settembre 2013

Il calendario aggiornato si trova pubblicato sul sito Internet, alla pagina “iscrizioni esami”.

Gli studenti possono avere informazioni sulle date degli appelli e sulle variazioni dei medesimi rivolgendosi alla Portineria del Dipartimento.

Lo studente che intende sostenere un esame nell'anno di corso per il quale l'esame è previsto nel suo piano di studi può farlo al termine delle lezioni, ossia: se il corso ha carattere annuale, a partire da maggio 2013; se è tenuto nel primo semestre, da gennaio 2013; se è tenuto nel secondo semestre, da maggio 2013. Tale regola non si applica per gli esami previsti nel piano di studi dello studente negli anni precedenti.

Gli esami di dicembre 2012 sono riservati esclusivamente agli studenti nel cui piano di studi l'insegnamento figura con riferimento ad anni precedenti all'a.a. 2012-2013.

INFORMAZIONI UTILI PER LE ISCRIZIONI AGLI ESAMI DI PROFITTO VIA INTERNET

L'iscrizione agli esami di profitto del Dipartimento si effettua esclusivamente in via informatica.

Lo studente dovrà giovare, personalmente, della postazione-computer predisposta dal Dipartimento, attualmente sita in fondo al corridoio delle aule del Dipartimento o via Internet.

L'iscrizione agli esami di profitto, ferme le norme amministrative relative anche al pagamento delle tasse, è retta dalle seguenti regole:

1) L'iscrizione agli esami di profitto **può essere effettuata** dallo studente **dal quindicesimo al quarto** giorno precedente la data fissata per ciascun esame. Il giorno dell'esame non si computa. Il **quindicesimo** giorno e il quarto giorno precedente la data fissata per l'esame hanno validità anche se cadono in giorni festivi o prefestivi. Per le prove di idoneità di abilità linguistiche, l'iscrizione deve essere effettuata dal ventesimo al settimo giorno precedente la data fissata per la prova.

2) Si ricorda che per iscriversi è necessario utilizzare la propria *password*. Lo studente che l'avesse smarrita deve rivolgersi al Centro di Calcolo, servizio APPOSTAPERTE.

3) Lo studente ha la responsabilità di controllare, sulla base del proprio piano di studi, la possibilità di sostenere l'esame scelto.

4) Lo studente che non voglia o non possa presentarsi a sostenere l'esame di profitto per il quale abbia chiesto l'iscrizione, deve provvedere, sempre in via informatica, alla cancellazione dell'iscrizione. L'iscrizione potrà essere **reiterata** per un massimo di tre volte.

5) Chiuse le iscrizioni, le liste degli iscritti verranno trasmesse, per posta elettronica, al **Presidente della Commissione** e al personale autorizzato dal medesimo Docente.

6) Non è consentito ai Presidenti delle Commissioni degli esami di profitto ammettere a sostenere l'esame gli studenti che non risultino iscritti.

ESAMI DI LAUREA

CALENDARIO ESAMI DI LAUREA

11 marzo 2013

1 luglio 2013

21 ottobre 2013

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

ERASMUS

Via Università, 12 - piano terreno - tel. 0521 904344/4351/4622/4224

Il Programma LLP/Erasmus, adottato dall'Unione europea allo scopo di favorire la mobilità degli studenti universitari fra le Università degli Stati membri dell'Unione, consente di frequentare Corsi di studio e sostenere esami, che vengono successivamente riconosciuti dal Dipartimento, presso diverse Università straniere (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna). Consente, inoltre, a studenti stranieri di frequentare l'Università di Parma, vedendosi riconosciuti gli esami ivi sostenuti.

Docenti di riferimento presso il Dipartimento:

Area Giurisprudenza: Prof. Alberto Cadoppi, Dipartimento di Scienze penalistiche, Via Università, 12; e-mail: alberto.cadoppi@unipr.it

Area Servizio sociale: Prof. Chiara Scivoletto, Sede didattica Servizio sociale, via Università 12; e-mail: chiara.scivoletto@unipr.it

Per informazioni: Servizio Scambi Didattici Internazionali – Via Università, 12 - 43121 Parma.

I corsi di Laurea di Giurisprudenza e i corsi di Laurea del Servizio sociale del Dipartimento di Giurisprudenza sono collegati con Università straniere i cui elenchi sono reperibili sul sito dell'Ateneo nella parte relativa alle relazioni internazionali: <http://old.unipr.it/www.php?info=Internazionali&tipo=home>

REGOLAMENTI ERASMUS

N.B.: Gli studenti iscritti ai corsi di Laurea esauriti: Laurea quadriennale in Giurisprudenza, Laurea Specialistica in Giurisprudenza e Lauree triennali in Scienze giuridiche e Servizi giuridici possono consultare i Regolamenti Erasmus sia sulla guida cartacea sia sulla guida *on-line* reperibile nel sito web del Dipartimento degli anni accademici 2005/2006 e 2006/2007.

I Regolamenti Erasmus sono consultabili al seguente link:

http://giurisprudenza.unipr.it/cgi-bin/campusnet/documenti.pl/Show?_id=b25d;sort=DEFAULT;search=erasmus;hits=10

TIROCINI

Da definire

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2012-13

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN SERVIZIO SOCIALE

ABILITÀ LINGUISTICA – LINGUA INGLESE

3 CFU

I semestre

Corso di laurea in Servizio sociale

Anno d'insegnamento: II

Gli studenti sostengono una prova di Abilità linguistica in lingua inglese, equivalente al c.d. *Preliminary English Test* (PET) **livello B1**, comprovante la conoscenza degli elementi di base della lingua inglese. Per facilitare la preparazione alla prova di idoneità, gli studenti possono frequentare un ciclo di esercitazioni di 30 ore che sarà tenuto, nel corso del I o del II semestre, da un esercitatore di madre-lingua presso il Dipartimento di Giurisprudenza.

Idoneità linguistica B1

Le informazioni relative all'idoneità linguistica verranno pubblicate sul sito www.cla.unipr.it non appena saranno disponibili.

N.B. Gli studenti che hanno ottenuto l'idoneità di Abilità linguistica sono tenuti a presentarsi tempestivamente alla registrazione della prova d'esame da uno dei seguenti Docenti: Prof. Montanari, Prof. Agnati, Prof. L. Bianchi, Prof. Gardini, durante gli orari di ricevimento reperibili sul sito web del Dipartimento.

Avvertenza per gli studenti iscritti a qualsiasi Corso di laurea

COME DA DELIBERA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 30 GIUGNO 2005, A PARTIRE DALL'A.A. 2005-2006 NON POTRÀ PIÙ ESSERE RICONOSCIUTO A NESSUNA CERTIFICAZIONE RILASCIATA DA ENTI CERTIFICATORI DI LINGUE STRANIERE IL VALORE DI PROVA DI IDONEITÀ LINGUISTICA

ANALISI DELLE ISTITUZIONI POLITICHE

IUS/20 – 9 CFU

I semestre

Prof. Fausto Maria Pico

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Programma da definire

CRIMINOLOGIA
MED/43 – 6 CFU
I semestre
Prof. Tiziana Sartori
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anni di insegnamento: II, III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti del corso

La prima parte del corso analizzerà l'importanza dei fattori sociali ed economici nella genesi dei fenomeni criminali. La seconda parte del corso esaminerà gli studi più recenti sulla personalità degli autori di reato e gli interventi di politica penale contro la criminalità.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di Criminologia*, Milano, Cortina, 2008.

In particolare i capitoli: I (pp. 1-52), III (pp. 79-154), IV (pp. 155-200), VII (pp. 337-406), IX (pp. 451-510).

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire una introduzione alle più recenti teorie criminologiche che possono utilmente integrare le competenze professionali dell'assistente sociale.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale e o scritto.

DIRITTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/10 – 9 CFU

I semestre

Prof. Stefania Pedrabissi

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Evoluzione e attualità del Diritto amministrativo. Fonti dell'ordinamento amministrativo. Principi costituzionali della pubblica amministrazione. Principi fondamentali dell'attività amministrativa e forme di esplicazione della stessa. Poteri amministrativi e relativo esercizio. Procedimento, funzione, provvedimento: caratteristiche peculiari e classificazioni. Illegittimità e invalidità del provvedimento amministrativo. Autotutela. Situazioni giuridiche soggettive di fronte alla Pubblica Amministrazione. I mezzi dell'azione amministrativa. Accesso e *privacy*. Cenni sulle forme di tutela del privato nei confronti della Pubblica amministrazione. I principi in materia di servizi sociali.

Testi di riferimento

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano 2008 (pp. 1-192);

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Giuffrè, Milano, *ultima edizione*, cap. II (pp. 13-35), cap. V (pp. 201-263), cap. VI (pp. 265-333), cap. VIII (pp. 335-396).

È, altresì, consigliata la consultazione delle principali leggi amministrative.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire una formazione di base di Diritto amministrativo agli studenti che, in qualità di futuri operatori dei Servizi Sociali, dovranno confrontarsi quotidianamente con le Pubbliche Amministrazioni e perciò affrontare questioni da impostare e risolvere alla stregua della conoscenza degli elementi fondamentali della materia in oggetto.

Attività integrative

Durante lo svolgimento delle lezioni saranno lette e analizzate importanti e recenti sentenze utili alla completa conoscenza della materia.

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE
IUS/01 – 6 CFU
II semestre
Prof. Giovanni Bonilini
Corso di Laurea triennale in Servizio sociale
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. I soggetti dell'ordinamento giuridico.
2. L'amministrazione di sostegno.
3. La famiglia.
4. Il matrimonio.
5. Gli effetti del matrimonio.
6. I rapporti personali tra coniugi.
7. I rapporti patrimoniali tra coniugi.
8. L'invalidità del matrimonio.
9. La separazione personale dei coniugi.
10. Lo scioglimento del matrimonio.
11. Filiazione e adozione.
12. Gli alimenti.

Testi di riferimento

Per la parte riguardante l'amministrazione di sostegno, si consiglia:

G. BONILINI - A. CHIZZINI, *L'amministrazione di sostegno*, Padova, Cedam, 2007, II ed. (Capitoli I, II, III, IV).

Per la parte di Diritto di famiglia, si consiglia:

G. BONILINI, *Manuale di diritto di famiglia*, UTET, Torino, V ed., 2010.

Lo Studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo:

G. BONILINI, *Quesiti di diritto di famiglia*, Padova, CEDAM, 2007.

La preparazione dell'esame di profitto comporta un'adeguata conoscenza della Costituzione, del Codice civile, aggiornato con le ultime modifiche normative, e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Si consiglia, a scelta dello Studente:

- a) A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.;
- b) F. BARTOLINI, *Codice civile e leggi complementari*, Piacenza, La Tribuna, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il Corso si propone di offrire allo Studente le nozioni fondamentali in materia di soggetti dell'ordinamento giuridico (persone fisiche ed enti), con particolare riguardo alla disciplina dell'amministrazione di sostegno.

Il Corso ha a oggetto, inoltre, i rapporti giuridici familiari.

Metodi didattici

Il Corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di verifica

La preparazione dello Studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del Programma, con riferimento ai Testi consigliati.

DIRITTO PENALE
IUS/17 – 6 CFU
I semestre
Prof. Piera Zagnoni
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- 1) Il Diritto penale: fonti, analogia, *novatio legis*.
- 2) Gli elementi costitutivi del reato.
- 3) Tentativo e concorso di persone. Concorso di reati.
- 4) Le pene.
- 5) Le misure di sicurezza.
- 6) I fatti penali estintivi.

Testi di riferimento

Al fine di un completo e sistematico apprendimento degli istituti penalistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario.

Si consiglia:

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, *Elementi di Diritto penale. Parte generale*, Padova, Cedam, 2011, IV ed., con esclusione delle pagine seguenti: 1-37; 127-144; 180-186; 335-345; 377-391; 423-438; 445-454; 524-537.

Lo studente dovrà giovare, altresì, di un'aggiornata edizione del Codice penale.

Obiettivi formativi

Il corso ha a oggetto, anzitutto, la Parte generale del Diritto penale; pertanto, si analizzeranno i principi generali, il reato, i suoi elementi costitutivi, il tentativo, il concorso di persone e il concorso di reati. Attenzione particolare sarà rivolta alle pene e alle misure di sicurezza, con cenni alle pene sostitutive e agli istituti disciplinati dalla Legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

ECONOMIA POLITICA
SECS-P/01 – 6 CFU
I semestre
Prof. Valerio Di Chiara
Corso di Laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: I

Programma da definire

ELEMENTI DI PSICOPATOLOGIA

MED/25 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefano Baratta

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SOCIALE

IUS/09 – 6 CFU

I semestre

Prof. Antonio D'Aloia

Corso di Laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Società, Diritto, Costituzione, Stato; Unione Europea; rapporti dello Stato con altri ordinamenti sovrani; evoluzione delle forme di Stato e di Governo; le fonti del diritto; formazione e vicende storiche dello Stato italiano; caratteri generali della Costituzione italiana e principi fondamentali; l'organizzazione della Repubblica italiana; il popolo; la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica; il bicameralismo italiano e le prospettive di riforma; le leggi elettorali; il Presidente della Repubblica; il Governo; gli Organi ausiliari; il Consiglio Superiore della Magistratura; le funzioni fondamentali dello Stato; il potere costituente e la revisione della Costituzione; le autonomie politiche, le Regioni e gli altri enti territoriali, la riforma in senso federalistico dello Stato, i diritti fondamentali.

Testi di riferimento

A. BARBERA, C. FUSARO, *Corso di diritto pubblico*, Bologna, Il Mulino, ult. ed., con esclusione dei seguenti capitoli:

- XV. La giustizia costituzionale.
- XVI. L'ordinamento italiano e la sua evoluzione (pp. totali 415).

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, *Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano*, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Obiettivi formativi

Il corso sarà dedicato all'analisi dei "principi fondamentali" della forma di Stato e della forma di Governo della Repubblica italiana, al dibattito sulle riforme, costituzionali e non, al processo d'integrazione europea e ad altri temi di attualità.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica

Esame orale.

MEDICINA SOCIALE

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Mutua da: [MEDICINA SOCIALE](#)

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali.

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1) Abuso violenza e maltrattamento sul minore: prevenzione, rilevamento e trattamento socio terapeutico:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza sul minore;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dei minori: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, art. 403 codice civile - referto- rapporto;
- casi clinici;

2) violenza di genere:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza di genere;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- ciclo della violenza;
- la protezione della donna: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

3) violenza agli anziani "elder abuse":

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza all'anziano;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dell'anziano vittima di violenza: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

4) assistenza all'anziano cronico "non autosufficiente":

- definizione del fenomeno;
- spazio - tempo - relazioni - significato – sofferenza;
- i problemi di confine;
- la protezione dell'anziano cronico non autosufficiente: aspetti clinici, sociali ed etici;
- casi clinici;

5) la salute degli immigrati:

- definizione di immigrato e studio del fenomeno;
- immigrato regolare, irregolare, clandestino;
- impianto normativo attuale - programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- la salute degli immigrati tra sicurezza collettiva e diritto alla persona;
- diritto alla salute bene inalienabile, diritto indivisibile;
- casi clinici;

6) disturbi pervasivi dello sviluppo: autismo:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia dell'autismo;
- dalla mamma frigorifero all'ipotesi di malattia genetica;
- criteri diagnostici, fattori di rischio, comorbilità;
- comunicazione verbale e non verbale;

- progetti socio-assistenziali in caso di autismo;
- casi clinici.

Testi di riferimento

- 1) K. TARO GREENFELD, *Fratello unico*, Milano, Piemme, 2010
- 2) CHARLENE LUNNON, LISA HOODLESS, *Le bambine silenziose*, Newton Compton Editori, 2011.
- 3) W. ANDRAGHETTI, *Diario di un pedofilo*, Eretica-stampa Alternativa, 1996.
- 4) D. PELZER, *Un bambino chiamato cosa*, Milano, Sonzogno, 1999.
- 5) S. DARDENNE, *Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola*, Milano, Bompiani
- 6) F. MONTECCHI (a cura di), *I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- 7) J. MYERSON, *Il figlio perduto, storia di una madre*, Torino, Einaudi, 2010.
- 8) J. SANGHERA, *Il sentiero dei sogni luminosi*, Milano, Piemme, 2010.
- 9) S. SHAKIB, *Il sussurro della montagna proibita*, Milano, Piemme, 2010.
- 10) F. GEDA, *Nel mare ci sono coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010.
- 11) C. BRÈHAT " *Ho amato un manipolatore*" ed. Bompiani Overlook.
- 12) A. SCARFÒ con C. ZAGARIA " *Malanova*" ed. Sperling e Kupfer.
- 13) P. MOLTENI " *Voci dal silenzio*" ed. Franco Angeli

Metodi didattici

Le lezioni saranno illustrate dal docente con power point. Al termine di ogni sezione del corso le slides saranno date in copia agli studenti. Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e con l'ausilio di videoproiezioni. Sono previsti lavori di gruppo.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE I

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefania Miodini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE II

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Monica Dotti

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Programma da definire

POLITICHE SOCIALI

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Vincenza Pellegrino

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

SPS/07 – 9 CFU

I semestre

Prof. Pietro Stefanini

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

I principi ispiratori, valori e atteggiamenti professionali del lavoro sociale

- eguaglianza e solidarietà
- la Costituzione
- il codice deontologico dell'assistente sociale

Il contenuto dell'intervento assistenziale

- i bisogni e le risposte della società
- l'intervento sociale, motivazioni e soggetti
- marginalità ed emarginazione

Elementi di storia dell'assistenza e del servizio sociale

- l'evoluzione storico-culturale dei sistemi di assistenza
- beneficenza, assistenza, sicurezza sociale, servizi sociali e sistema integrato dei servizi
- origini e sviluppo del servizio sociale nei paesi anglosassoni
- origini e sviluppo del servizio sociale in Italia
- il servizio sociale nel sistema di welfare italiano dagli anni '80

Le basi teoriche del servizio sociale

- modelli teorico operativi per il lavoro con la persona singola
- modelli teorico operativi per il lavoro con i gruppi
- modelli teorico operativi per il lavoro con la comunità

Il procedimento metodologico nel servizio sociale

- le fasi del procedimento metodologico
- unitarietà e differenze nelle varie dimensioni del servizio sociale

Gli strumenti del servizio sociale

- il colloquio
- il lavoro di gruppo, in gruppo, con i gruppi
- il lavoro per e con la comunità
- la documentazione professionale

Seminari tematici.

Hanno lo scopo di far comprendere le principali aree di attività dell'assistente sociale, le difficoltà e le problematiche che affronta anche al fine di consentire una maggior consapevolezza rispetto alla scelta degli studi che le studentesse e gli studenti hanno compiuto:

- Il segretariato sociale.
- Il servizio sociale per le famiglie, i bambini e gli adolescenti in difficoltà: l'assistente sociale e i compiti di prevenzione e tutela.
- Il servizio sociale e le persone con disabilità: sostegno del sistema dei servizi e funzioni professionali.
- Il servizio sociale per le persone con problemi psichici: sistema dei servizi e funzioni professionali specifiche.
- Gli interventi a favore delle persone adulte in difficoltà. Il servizio sociale per le persone anziane.
- Il servizio sociale per le persone in condizione di dipendenza.
- Il servizio sociale per le persone anziane

Testi di riferimento

Bibliografia di base

- M. DAL PRA PONTICELLI, G. PIERONI, *Introduzione al servizio sociale. Storia, principi e deontologia*, Carocci, Roma, 2007.
Ordine assistenti sociali, *Codice deontologico dell'assistente sociale*, 2009.
M.T. ZINI, S. MIODINI, *Il colloquio di aiuto*, Carocci, Roma, 1997.
M.T. ZINI, S. MIODINI, *Il gruppo*, Carocci, Roma, 1999.

Articoli

- ELISA NOCI: Il sostegno alle famiglie che curano nell'ottica della sussidiarietà (da Rivista del Servizio Sociale 1/2010)
FERRARIO : I consumi nella crisi: ricominciare dalla terra
ISTAT:La povertà in Italia, 2012
ALAN TWELVETREES: il lavoro sociale di comunità. Come costruire progetti partecipati (Erickson, 2006)

Verranno inoltre messi a disposizione delle allieve e degli allievi i seguenti articoli non pubblicati:

- G. CAMPANINI, *Per una storia dell'idea di eguaglianza*.
N. LIPARI, *La cultura della solidarietà nella Costituzione italiana*.
P. STEFANINI, *Mandato istituzionale e mandato professionale*.

Letture consigliate (una a scelta)

- F. VILLA, *Dimensione del servizio sociale. Principi teorici e fondamenti storico- sociologici*, Ed. Vita e Pensiero, Milano, 2000.
E. NEVE, *Il servizio sociale. Fondamenti cultura di una professione*, Carocci, Roma, 2008.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre gli allievi alla complessità della professione, offrendo una possibile chiave di lettura del lavoro sociale, per avere una conoscenza del servizio Sociale nella sua evoluzione storica e nel contesto attuale, ricercandone le origini nelle concezioni dell'uomo ed in un'analisi storico-culturale dei bisogni e dei sistemi di risposte della società, in rapporto all'evoluzione socio-economica ed istituzionale.

Obiettivo specifico sarà quello di approfondire:

- i principi ed i valori di riferimento della professione, in una prospettiva che tenga sempre più conto della dimensione europea e delle connessioni internazionali, nonché dei problemi inter-culturali posti dai significativi cambiamenti che stanno interessando la nostra popolazione;
- gli aspetti costitutivi della professione: conoscenze teoriche, procedimento metodologico e strumenti professionali.

Metodi didattici

Sono previste lezioni frontali da parte del docente e seminari di approfondimento con il contributo di assistenti sociali che lavorano in diversi ambiti di attività nelle quali si esplica la professionalità dell'assistente sociale.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICODINAMICA DELLE RELAZIONI FAMILIARI

M-PSI/04 – 9 CFU

I semestre

Prof. Maria Teresa Zini

Corso di Laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Famiglie in trasformazione e diverse normalità
- Modelli teorico – operativi
- La famiglia come sistema di interazioni:
- Definizione
- Obiettivi
- La struttura familiare
- Regole
- Miti familiari
- Confini intergenerazionali
- Il ciclo vitale della famiglia
- La teoria dell'attaccamento
- La separazione e il divorzio
- Le famiglie ricomposte
- Famiglie migranti
- Psicodinamiche relazionali trattate in forma seminariale:
 - la tossicodipendenza
 - la famiglia e la disabilità psichica e fisica
 - la famiglia multiproblematica e la trasmissione intergenerazionale
 - il maltrattamento all'infanzia

contenuti dei seminari teorico-operativi

Il corso sarà integrato da seminari teorico-operativi condotti da Assistenti Sociali sui temi:

- La famiglia del tossicodipendente
- La famiglia con disabilità psichica e fisica
- La famiglia mal-trattante e l'allontanamento del minore

Testi di riferimento

Bibliografia di base

L. FRUGGERI, Famiglie, Carocci, 1997, Roma

M. MALAGOLI TOGLIATTI, A. LUBRANO LAVADERA, *Dinamiche relazionali e ciclo di vita della famiglia*, Il Mulino, 2002, Bologna

A.CABASSI, M.T. ZINI, *L'assistente sociale e lo psicologo: un modello di lavoro integrato*, Carocci, 2004, Roma

Approfondimenti (di cui un testo a scelta completo)

E. SPINELLI, *Immigrazione e Servizio Sociale*, Carocci, 2003, Roma

- S. CIRILLO, R. BERRINI, G. CAMBIASO, R. Mazza, *La famiglia del tossicodipendente*, Raffaello Cortina, 1996, Milano
- S. CIRILLO, *Cattivi genitori*, Raffaello Cortina, 2005, Milano
- L. FRUGGERI, *Diverse normalità. Psicologia delle relazioni familiari*, Carocci, 2005, Roma
- T. BERTOTTI, *Bambini e famiglie in difficoltà*, Carocci, 2012 Roma.

Obiettivi formativi

Fornire una cornice teorica di riferimento completa per una conoscenza delle dinamiche relazionali durante il ciclo vitale della famiglia e le dinamiche delle nuove forme familiari nel contesto attuale.

Approfondire gli aspetti della professione che caratterizzano il lavoro dell'Assistente Sociale nella presa in carico e nella gestione della relazione di aiuto con famiglie in difficoltà che si rivolgono spontaneamente o che sono inviate al Servizio.

Offrire spazi di confronto e riflessione sulla relazione di aiuto con le famiglie attraverso seminari integrativi tematici, condotti da Assistenti Sociali.

Garantire agli studenti come, in ogni professione, un corpo sistematico di conoscenze teoriche, una base metodologica e l'uso di strumenti professionali specifici, sono elementi indispensabili per un adeguato orientamento nelle professioni di aiuto.

Metodi didattici

Lezione frontale e lavoro in gruppo.

Modalità di verifica

Esame orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO
M-PSI/04 – 6 CFU
II semestre
Prof. Silvia Cabrini
Corso di Laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: I

Programma da definire

PSICOLOGIA SOCIALE
M-PSI/05 – 6 CFU
II semestre
Prof. Isabella Quadrelli
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: III

Programma da definire

SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI

SPS/08 – 6 CFU

II semestre

Prof. da definire

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anni d'insegnamento: I-II-III

Mutua da: **SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI**

Prof. da definire

Corso di laurea Magistrale in Sociologia dei processi culturali e comunicativi (Dipartimento di Lettere)

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

SPS/12 – 9 CFU

I semestre

Prof. Chiara Scivoletto

Corso di laurea in Servizio Sociale

Anno d'insegnamento: III

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

A partire dalla concezione classica di penalità, si affronterà il tema del controllo sociale, illustrando i modelli della retribuzione, della riabilitazione e della riparazione. Particolare attenzione sarà data al ruolo del servizio sociale nel contesto penale e penitenziario. Il discorso si concentrerà quindi sulla relazione tra servizio sociale e giustizia penale nell'ambito minorile. Verranno quindi analizzati, in chiave sociologico-giuridica, il processo minorile penale e le pratiche di mediazione penale.

Testi di riferimento

- D. SCARCELLI, G. VIDONI, *La devianza. Teorie e politiche di controllo*, Roma, Carocci, 2008;
- C. SCIVOLETTO (a cura di), *Mediazione penale minorile: rappresentazioni e pratiche*, Milano, Franco Angeli, 2009;
- C. SCIVOLETTO, *Sistema penale e minori*, Carocci, Roma, 2012. (n. pagine complessive pp. 493)

Letture di approfondimento, a scelta dello studente

- V. BELOTTI, R. MAURIZIO, A.C. MORO, *Minori stranieri in carcere*, Guerini, Milano, 2006.
- A. BALLONI, G. MOSCONI, F. PRINA (a cura di), *Cultura giuridica e attori della giustizia penale*, Milano, Franco Angeli, 2004.
- G. DE LEO, *La devianza minorile*, Roma, Carocci, ult. ed.
- A. SBRACCIA, F. VIANELLO, *Sociologia della devianza e della criminalità*, Bari- Roma, Laterza, 2010.
- F. VIANELLO, *Il carcere. Sociologia del penitenziario*, Carocci, Roma, 2012.

Obiettivi formativi

Il corso si propone di introdurre lo studente alle principali tematiche della sociologia della devianza, con particolare riferimento ad alcune aree di intervento dell'assistente sociale. Si analizzeranno pertanto i paradigmi interpretativi del crimine e della devianza; le linee di evoluzione della disciplina e gli orientamenti più recenti; le pratiche di lavoro sociale nella giustizia penale.

Metodi didattici

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Modalità di verifica

Prove scritte e orali.

SOCIOLOGIA GENERALE
SPS/07 – 6 CFU
II semestre
Prof. Maria Grazia Ferrari
Corso di laurea in Servizio Sociale
Anno d'insegnamento: I

Programma da definire

PROGRAMMI DEI CORSI

A.A. 2012-13

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI**

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

MED/43 – 6 CFU

II semestre

Prof. Tiziana Sartori

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio-economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

Testi di riferimento

G. PONTI, *Compendio di criminologia*, 5^a ed., Milano, Cortina, 2008, in particolare i capitoli: I (pp. 1-52), II (pp. 53-78), III (pp. 79-154), IV (pp. 155-200), V (pp. 201-228), VII (pp. 337-406).

Obiettivi formativi

Il corso intende fornire un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia e una introduzione alle più recenti teorie, psicologiche e sociologiche, che si ritengono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di Diritto penale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

Metodi didattici

Il corso si articolerà prevalentemente in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/10 – 6 CFU

I semestre

Prof. Giorgio Conti

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso si divide in due sezioni dedicate all'approfondimento di alcuni aspetti rilevanti della materia.

La prima parte affronta lo studio di temi di diritto sostanziale e in particolare: la pubblica amministrazione e la sua organizzazione, il provvedimento e il procedimento amministrativo, il rapporto di pubblico impiego, i contratti a evidenza pubblica, i beni pubblici, la responsabilità della pubblica amministrazione e dei suoi funzionari.

La seconda si occuperà dei servizi sociali e della loro gestione.

Durante lo svolgimento del corso saranno approfonditi alcuni argomenti attraverso la lettura di significative pronunce giurisprudenziali.

Testi di riferimento

E. CASSETTA, *Compendio di diritto amministrativo*, Milano, Giuffrè, 2011, (esclusa la parte dedicata al processo, pp. 410).

È necessaria la consultazione dei testi normativi, per i quali si consiglia:

M. CAMMELLI, G. SCIULLO (a cura di), *Codice breve delle amministrazioni pubbliche*, Bologna, Zanichelli, ult. ed.

Obiettivi del corso

Far acquisire agli studenti le nozioni fondamentali della disciplina in relazione ed in funzione anche del loro possibile inserimento all'interno di enti pubblici

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE DEI SERVIZI SOCIALI

IUS/04 – 6 CFU

II semestre

Prof. Silvia Magelli

Corso di Laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Anni d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

PARTE INTRODUTTIVA:

- I soggetti del diritto: persona fisica e persona giuridica.
- Contratto e autonomia contrattuale.

L'IMPRESA:

- L'imprenditore.
- L'azienda.
- La libertà di concorrenza.

LE SOCIETÀ:

- Società di persone e società di capitali.
- La società semplice.
- La società in nome collettivo.
- La società in accomandita semplice.
- La società per azioni.
- La società a responsabilità limitata.

LE SOCIETÀ COOPERATIVE:

- Lo scopo mutualistico.
- La cooperativa come impresa.

Testi di riferimento

F. GALGANO, *Diritto commerciale: L'imprenditore – Le società*, Edizione compatta, Zanichelli, Bologna, ult. ed. (pp. 294).

Obiettivi del corso

Gli obiettivi che si intendono perseguire con il programma proposto consistono nel fornire agli studenti nozioni fondamentali, indispensabili per potersi orientare nella materia giuridica con riferimento al settore e nel far loro conoscere i principi basilari, gli orientamenti emersi con vantaggi e rischi, relativi ai principali strumenti giuridici dell'attività economico-commerciale.

Metodi didattici

Lezioni frontali e alcuni seminari di approfondimento su qualche tema di interesse degli studenti del corso.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO COSTITUZIONALE

IUS/08 – 6 CFU

I semestre

Prof. Paola Torretta

Corso di Laurea in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I-II

Mutua da: DIRITTO COSTITUZIONALE II

Prof. Paola Torretta

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso sarà dedicato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali come contenuto essenziale del costituzionalismo contemporaneo. Sul piano metodologico, sarà rivolta particolare attenzione alla dimensione giurisprudenziale, nella consapevolezza del ruolo decisivo delle giurisdizioni (costituzionali e comuni, nazionali e sovranazionali) nella individuazione delle figure e dei modi di garanzia del costituzionalismo dei diritti.

La scelta dei temi che verranno trattati, anche attraverso esercitazioni pratiche e laboratori didattici, terrà conto inevitabilmente dei problemi e delle istanze che emergono nell'attualità del dibattito sociale e culturale.

Tra le principali argomenti, è possibile indicare diritti, doveri e solidarietà: il progetto costituzionale di giustizia sociale; diritti sociali e diritti alla riduzione delle diseguaglianze economiche, il *welfare state* nel contesto della crisi finanziaria e di fronte ai problemi della sostenibilità economica delle politiche sociali e dell'equilibrio delle finanze pubbliche, i diritti dei lavoratori e le trasformazioni del mercato del lavoro; Diritti 'nel tempo': ambiente, patrimonio culturale, generazioni future; diritti civili e politiche antidiscriminatorie (famiglie e 'nuove formazioni sociali', pari opportunità); corpo, sessualità, tecnologie della vita: il diritto all'identità sessuale, i conflitti etici e giuridici in tema di procreazione medicalmente assistita, *end-life-decisions*, tutela della salute e libertà di cura; diritti nell'evoluzione dei mezzi di comunicazione (internet, *social networks*, etc.); i diritti nella prospettiva del pluralismo culturale e religioso.

In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

Testi di riferimento

P. CARETTI, *Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali*, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali. Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza (p. 3-194);
- XII. I diritti sociali (p. 401-453);
- XIII. I doveri di solidarietà politica, economica e sociale (p. 455-473).

Obiettivi formativi

Il corso si propone approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Metodi didattici

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

Modalità di verifica
Esame orale.

DIRITTO DEL LAVORO

IUS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Susanna Palladini

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti:

Il corso affronta il tema del rapporto di lavoro, con una particolare attenzione agli istituti più significativi per gli operatori dei servizi sociali.

In particolare: il sistema del collocamento sul lavoro, con specifico riferimento al collocamento dei soggetti svantaggiati (collocamento obbligatorio; dei disabili; degli extracomunitari); i modelli contrattuali indirizzati all'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti più deboli (apprendistato; inserimento; stage; tirocini); i rapporti di lavoro speciali con soggetti deboli o svantaggiati (il lavoro dei minori; il lavoro dei detenuti) o comunque più utilizzati nel settore dei servizi sociali (lavoro nelle cooperative; lavoro domestico; lavoro familiare); la tutela delle donne e antidiscriminatoria.

Testi di riferimento:

Sarà a disposizione degli studenti, *on line* e presso la Segreteria del corso di laurea, una dispensa con il materiale di studio necessario per la preparazione dell'esame (pp. 346).

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire una formazione completa e approfondita su tutti gli istituti del rapporto di lavoro e sui modelli contrattuali di più frequente applicazione nel settore dei servizi sociali.

Metodi didattici

Il corso si articola in lezioni frontali ed esercitazioni, il cui calendario sarà reso noto durante il corso stesso.

Modalità di verifica

L'esame finale consiste in una prova orale.

DIRITTO INTERCULTURALE

IUS/11 – 6 CFU

II semestre

Prof. Mario Ricca

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso prevede una esposizione dei principi di base che regolano la materia religiosa nell'ordinamento costituzionale italiano. Inoltre illustra le linee guida utili a elaborare politiche e strategie d'integrazione giuridica tra persone aventi tradizioni religiose e culturali differenti.

Testi di riferimento

M. RICCA, *Culture interdette. Modernità, migrazioni, diritto interculturale*, in corso di pubblicazione, pp. 1-310
oppure, in alternativa

M. RICCA, *Oltre Babele. Codici per una democrazia interculturale*, Dedalo, Bari, 2008, pp. 1-351.

Obiettivi formativi

L'obiettivo principale è di fornire allo studente in servizio sociale una serie di precognizioni giuridico-culturali e di metodologie ermeneutiche utili ad affrontare le questioni pratiche che egli potrà riscontrare nello svolgimento della professione mediante un punto di vista giuridico-culturale appropriato rispetto a un'utenza dei servizi che si avvia a essere sempre più multi-etnica e differenziata.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

IUS/17 – 6 CFU

I semestre

Prof. Stefano Delsignore

Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Mutua da: DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE [Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.](#)

Prof. Stefano Delsignore

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o *in action*).

Testi di riferimento

A. CADOPPI, *Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità*, 2^a ed., Torino, Giappichelli, 2007 (pp. 360 circa).

Obiettivi formativi

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

Propedeuticità

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

Metodi didattici

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

Altre informazioni

Il programma d'esame per i frequentanti sarà concordato con il docente durante il corso.

Modalità di verifica

L'esame finale è orale.

DIRITTO REGIONALE

IUS/08 – 6 CFU

I semestre

Prof. Paola Torretta

Corso di laurea magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Storia del regionalismo in Italia, fino alla recente riforma del titolo V della Costituzione introdotta con la Legge costituzionale n. 3/2001.
- Federalismo e regionalismo.
- La potestà statutaria regionale.
- La forma di governo regionale.
- Il nuovo riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni alla luce della recente riforma del titolo V della Costituzione.
- I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione quali criteri di distribuzione delle competenze amministrative tra Stato, Regioni e Enti locali.
- Regioni, Europa e ordinamento internazionale.

Testi di riferimento

Si consiglia lo studio di uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

T. MARTINES, A. RUGGERI, C. SALAZAR, *Lineamenti di diritto regionale*, Milano, Giuffrè, ult. ed. (pp. 334)

oppure

S. BARTOLE, R. BIN, G. FALCON, R. TOSI, *Diritto regionale. Dopo le riforme*, Bologna, Il Mulino, ult. ed. (pp. 272)

oppure

G. ROLLA, *Diritto regionale e degli enti locali*, Milano, Giuffrè, ult. ed. (pp. 292).

Obiettivi formativi

Il corso ha come obiettivo l'approfondimento di temi specifici attinenti all'organizzazione e al funzionamento delle autonomie territoriali, intese anche come dimensione di particolare rilievo per lo svolgimento del Servizio sociale. A tal fine, verrà posta particolare attenzione alle linee di tendenza del processo di riforma istituzionale in atto che caratterizzano l'attuale assetto organizzativo e funzionale delle Regioni e degli enti locali, dei loro rapporti reciproci e di quelli con lo Stato.

Metodi didattici

Lezione frontale.

In relazione ad alcuni argomenti trattati durante il corso, saranno organizzati incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Modalità di verifica

Esame orale.

Il docente è a disposizione per ogni chiarimento o informazione negli orari di ricevimento.

ECONOMIA DEI SERVIZI PUBBLICI

SECS-P/03 – 6 CFU

II semestre

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: II

Mutua da: SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Pietro Vagliasindi

Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1. L'Intervento pubblico e le scelte pubbliche.

Concetti generali e profili storici; bilancio pubblico gettito e benessere sociale: criteri generali, questioni di efficienza e di equità, tipologie d'intervento, metodi di valutazione e analisi costi-benefici.

2. Politiche fiscali e analisi istituzionale ed economica. Sistema previdenziale e impositivo; ripartizione degli oneri; traslazione; incidenza; distribuzione; erosione, elusione, evasione e accertamento; mercati, imposte e discriminazioni fiscali. Imposizione, contributi, progressività e redistribuzione. Imposte sul reddito, sulle società, sui consumi e sul patrimonio.

3. L'Attività finanziaria su più livelli. Unioni economiche e finanza locale; principi di "*multilevel finance*" e prospettive di riforma.

Testi di riferimento

I dettagli sui testi di riferimento saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense e altro materiale informativo saranno al più presto resi disponibili, per un totale di pagine inferiore a 150.

Obiettivi formativi

Conoscere gli aspetti economici dell'intervento pubblico fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di servizi sociali. Questo corso considera le problematiche legate agli effetti dell'imposizione, alle caratteristiche pubbliche di beni, all'intervento pubblico in relazione al benessere sociale, esaminando la problematica in termini di efficienza ed equità. Sono anche esaminati i problemi redistributivi delle politiche fiscali e le caratteristiche delle possibili metodologie atte ad esaminarle. Ciò consente di studiare l'evoluzione della realtà socioeconomica italiana, esaminandone gli aspetti principali (e.g. demografia, redditi, imposizione e sistema pensionistico) e quantificare le conseguenze delle politiche fiscali e previdenziali. Il corso riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione dei vari argomenti.

Metodi didattici

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari.

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

Modalità di verifica

Esame scritto e orale.

ECONOMIA POLITICA

SECS-P/01 – 6 CFU

II semestre

Prof. Valerio Di Chiara

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: II

Programma da definire

FAMIGLIA E WELFARE COMUNITARIO

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Stefania Mazza

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I-II

Programma da definire

LEGISLAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

SPS/07 – 6 CFU

I semestre

Prof. Marcello Mendogni

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Gli argomenti del corso saranno:

- ordinamento istituzionale dei servizi sociali (attribuzioni e competenze delle amministrazioni locali e del servizio sanitario nazionale);
- organizzazione e personale dei soggetti pubblici e del privato sociale;
- servizi pubblici e servizi sociali (forme di gestione, organizzazione e risorse nelle amministrazioni pubbliche, accreditamento);
- la pianificazione dei servizi sociali (legge 328/00 e leggi regionali);
- gli strumenti convenzionali di gestione dei servizi sociali e il terzo settore;
- appalti di servizi;
- accreditamento;
- i servizi sociali nella UE (cenni);
- la progettazione dei servizi sociali.

Sarà richiesta la conoscenza delle seguenti normative:

- L. 328/2000;
- D.lgs.267/2000 (nelle parti relative ai servizi pubblici locali);
- Titolo V della Costituzione;
- L.381/91;
- L.266/91;
- L. 383/2000;
- D.Lgs. 155/2006;
- D.Lgs. 460/97
- D.Lgs. 163/2006

Testi di riferimento

P. MICHARA, *Le convenzioni fra pubblica amministrazione e terzo settore – Considerazioni sulle procedure selettive a concorrenza limitata nell'ambito dei rapporti a collaborazione necessaria*, Roma, Istituto Editoriale Regioni Italiane, 2005.

E.CODINI, A.FOSSATI, S.A. FREGO LUPPI, *Manuale di diritto dei servizi sociali*, Torino, Giappichelli, 2011

Obiettivi formativi

- a) Approfondire tematiche ed argomenti centrali nella vita professionale dell'assistente sociale;
- b) fornire strumenti specialistici, sotto il profilo giuridico, che possano rappresentare un riferimento ed un aiuto nella soluzione di problemi operativi della vita professionale dell'assistente sociale;
- c) fornire competenze, sotto il profilo giuridico ed organizzativo, che possano consentire all'assistente sociale di assumere ruoli di maggiore responsabilità nell'ambito dell'organizzazione in cui prestano o andranno a prestare attività lavorativa.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

IUS/17 – 6 CFU

II semestre

Prof. Malaika Bianchi

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I-II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di Diritto penale sostanziale sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. In questo ambito si esaminerà il ruolo dei servizi sociali (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

Testi di riferimento

A. PENNISI, *La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo*, Milano, 2012 (pp. 105-193; 311-425; 465-572).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Il corso, attraverso l'analisi delle normative (internazionali e nazionali) e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

Metodi didattici

Lezioni frontali.

Modalità di verifica

Esame orale.

MEDICINA SOCIALE

MED/43 – 6 CFU

I semestre

Prof. Maria Stella D'Andrea

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

1) Abuso violenza e maltrattamento sul minore: prevenzione, rilevamento e trattamento socio terapeutico:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza sul minore;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dei minori: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, art. 403 codice civile - referto- rapporto;
- casi clinici;

2) violenza di genere:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza di genere;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- ciclo della violenza;
- la protezione della donna: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

3) violenza agli anziani "elder abuse":

- inquadramento, epidemiologia e tipologia della violenza all'anziano;
- anamnesi ed esame obiettivo;
- la protezione dell'anziano vittima di violenza: aspetti clinici, sociali ed etici;
- codice penale, referto-rapporto;
- casi clinici;

4) assistenza all'anziano cronico "non autosufficiente":

- definizione del fenomeno;
- spazio - tempo - relazioni - significato – sofferenza;
- i problemi di confine;
- la protezione dell'anziano cronico non autosufficiente: aspetti clinici, sociali ed etici;
- casi clinici;

5) la salute degli immigrati:

- definizione di immigrato e studio del fenomeno;
- immigrato regolare, irregolare, clandestino;
- impianto normativo attuale - programmazione sanitaria nazionale e regionale;
- la salute degli immigrati tra sicurezza collettiva e diritto alla persona;
- diritto alla salute bene inalienabile, diritto indivisibile;
- casi clinici;

6) disturbi pervasivi dello sviluppo: autismo:

- inquadramento, epidemiologia e tipologia dell'autismo;
- dalla mamma frigorifero all'ipotesi di malattia genetica;
- criteri diagnostici, fattori di rischio, comorbilità;
- comunicazione verbale e non verbale;
- progetti socio-assistenziali in caso di autismo;
- casi clinici.

Testi di riferimento

- 1) K. TARO GREENFELD, *Fratello unico*, Milano, Piemme, 2010
- 2) CHARLENE LUNNON, LISA HOODLESS, *Le bambine silenziose*, Newton Compton Editori, 2011.
- 3) W. ANDRAGHETTI, *Diario di un pedofilo*, Eretica-stampa Alternativa, 1996.
- 4) D. PELZER, *Un bambino chiamato cosa*, Milano, Sonzogno, 1999.
- 5) S. DARDENNE, *Avevo 12 anni, ho preso la bici e sono partita per andare a scuola*, Milano, Bompiani
- 6) F. MONTECCHI (a cura di), *I maltrattamenti e gli abusi sui bambini - Prevenzione e individuazione precoce*, Milano, Franco Angeli, 1998.
- 7) J. MYERSON, *Il figlio perduto, storia di una madre*, Torino, Einaudi, 2010.
- 8) J. SANGHERA, *Il sentiero dei sogni luminosi*, Milano, Piemme, 2010.
- 9) S. SHAKIB, *Il sussurro della montagna proibita*, Milano, Piemme, 2010.
- 10) F. GEDA, *Nel mare ci sono coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2010.
- 11) C. BRÈHAT " *Ho amato un manipolatore*" ed. Bompiani Overlook.
- 12) A. SCARFÒ con C. ZAGARIA " *Malanova*" ed. Sperling e Kupfer.
- 13) P. MOLTENI " *Voci dal silenzio*" ed. Franco Angeli

Metodi didattici

Le lezioni saranno illustrate dal docente con power point. Al termine di ogni sezione del corso le slides saranno date in copia agli studenti. Ogni lezione sarà condotta con modalità interattiva e con l'ausilio di videoproiezioni. Sono previsti lavori di gruppo.

POLITICHE SOCIALI PER LE FAMIGLIE

SPS/07 – 6 CFU

II semestre

Prof. Stefania Mazza

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anni d'insegnamento: I, II

Programma da definire

PSICOLOGIA DEI GRUPPI E DELLE FAMIGLIE
M-PSI/05 – 9 CFU
I semestre
Prof. Claudio Bencivenga
Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali
Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento
Italiano.

Contenuti

Verranno affrontati le principali teorie sui gruppi con un approfondimento degli studi e delle ricerche nell'ambito della psicologia sociale e dell'approccio psicoanalitico. Le tre monografie offriranno lo spunto per trattare i temi connessi ai fenomeni di gruppo "calandoli" su aspetti operativi/pratici.

Testi di riferimento

D. G. MYERS, *Psicologia Sociale*, Milano, ed. Mc Graw – Hill, 2009 (cap. 1, cap. 6, cap. 8, cap. 9, cap. 11).

G. BADOLATO, M.G. DI IULLO, *Gruppi Terapeutici e gruppi di formazione*, Roma, ed. Bulzoni, 2007 (parte prima cap. 1, cap. 2; parte seconda cap. 1, cap. 2).

P GAMBINI, *Psicologia della Famiglia – La prospettiva sistemico relazionale*, Milano, Franco Angeli, 2007.

C. GOZZOLI, C. REGALIA, *Migrazioni e Famiglie – Percorsi, legami e interventi psicosociali*, Bologna, Il Mulino, 2005.

V. CIGOLI, *Psicologia della Separazione e del divorzio*, Bologna, Il Mulino, 1998.

A SALVINI, *Ultrà – Psicologia del tifoso violento*, Firenze-Milano, ed. Giunti, 2004.

A LOMBARDO, *La Comunità Psicoterapeutica - Cultura, Strumenti, Tecnica*, Milano, Franco Angeli, 2004.

L. MIGLIORINI, N. RANIA, L. VENINI, *Gli adolescenti e la città*, Milano, Franco Angeli, 2002.

Obiettivi formativi

Ci si soffermerà sui cambiamenti storico/culturali della famiglia fino ad arrivare a descrivere le nuove "forme" e costellazioni familiari. Anche su questo tema verrà privilegiato un taglio applicativo ritagliato e specifico sul ruolo e le funzioni dell'assistente sociale.

Metodi didattici

Sarà facilitata la discussione di casi per una migliore integrazione della teoria con la prassi. Oltre alle lezioni frontali verranno presentati documentari e filmati appositamente selezionati sulle tematiche del corso.

Modalità di verifica

È fortemente consigliata la presenza a tutte le lezioni. Per chi non frequenta, l'esame sarà esclusivamente in forma orale.

SOCIOLOGIA GIURIDICA E DEL MUTAMENTO SOCIALE

SPS/12 – 6 CFU

I semestre

Prof. Chiara Scivoletto

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e gestione dei servizi sociali

Anno d'insegnamento: II

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

Il corso, dopo un'introduzione generale, si svilupperà attraverso la proposta di moduli tematici: il controllo sociale e le politiche penali e penitenziarie; i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la regolazione familiare.

Testi di riferimento

I volumi per la preparazione dell'esame sono due.

Il primo va scelto tra i seguenti:

G. MAGGIONI, *Percorsi di sociologia del diritto*, Liguori, Napoli, 2012 (pp. 287)

E. SANTORO (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Torino, Giappichelli, 2010 (pp. 238).

Il secondo testo può essere scelto tra i seguenti:

V. BELOTTI, e AL., *Il futuro nel presente. Per una sociologia delle bambine e dei bambini*, Milano, Guerini, 2011 (pp. 379);

P. CIARDIELLO (a cura di), *Quale pena*, Milano, Unicopli, 2004 (pp. 357);

V. POCAR, P. RONFANI, *Il giudice e i diritti dei minori*, Bari-Roma, Laterza, 2004 (pp. 129);

F. VIANELLO, *Il carcere. Sociologia del penitenziario*, Carocci, Roma, 2012 (pp. 99).

Nota: Ulteriori letture di approfondimento saranno segnalate nel corso delle lezioni per eventuali programmi di studio concordati.

Obiettivi formativi

Il corso intende presentare alcuni recenti contributi della sociologia del diritto riguardo a specifiche aree di intervento dei servizi sociali, nel quadro più ampio delle politiche sociali.

Metodi didattici

Lezione frontale e laboratori seminariali.

Modalità di verifica

Prova scritta per i frequentanti; esame orale per gli studenti NON frequentanti.

STRUMENTI GIURIDICI DI SOSTEGNO ALLA PERSONA

IUS/01 – 6 CFU

I semestre

Prof. M. Fortunata Lo Moro

Corso di laurea Magistrale in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali

Anno d'insegnamento: I

Lingua insegnamento

Italiano.

Contenuti

- Nozioni generali: l'ordinamento giuridico, fonti, struttura (con particolare riguardo a organizzazione giudiziaria e amministrativa)
- Il diritto di famiglia: collocazione nell'ambito ordinamentale e nell'ambito scientifico, evoluzione storica del diritto italiano della famiglia, tendenze e problemi attuali del diritto di famiglia.
- I minori: fonti, sistema.
- I minori e la famiglia: filiazione (cenni), adozione, adozione internazionale.
- I minori e la crisi della famiglia: separazione e affidamento. Divorzio e affidamento.
- Protezione del minore nella famiglia: la posizione del minore nella famiglia in generale, la tutela interna, la tutela esterna. Tutela della salute, tutela della personalità, casistica dei problemi di maggior rilievo.
- Organizzazione della tutela esterna: i giudici della famiglia, la mediazione familiare, i servizi sociali.
- L'amministrazione di sostegno.
- Le misure di protezione contro gli abusi familiari.

Testi di riferimento

Sulle nozioni generali dell'ordinamento giuridico e per un ripasso del diritto di famiglia si consiglia:

M. BESSONE (a cura di), *Lineamenti di diritto privato*, Torino, Giappichelli editore, 2009 (Cap. I, pp. 3-24; Cap. XI, pp. 103-109; Cap. XII, pp. 110-118; Cap. XIII, pp. 119-121).

Come testo di riferimento si indica:

M. R. SPALLAROSSA (a cura di), *Famiglia e servizi*, Milano, Giuffrè, 2008 (Cap. I, pp. 25-49, Cap. VII, pp. 251-276; Cap. VIII, P. II, pp. 311-330; Cap. IX, pp. 337-394; Cap. X, pp. 399-420; Cap. XI, pp. 427-460; Cap. XII, pp. 465-476; Cap. XIII, pp. 479-528).

Verranno segnalati a lezione materiali giurisprudenziali e dottrinali (facoltativi).

Obiettivi formativi

Il corso si propone di individuare gli strumenti giuridici di sostegno alla persona nell'ambito del sistema giusprivatistico.

Metodi didattici

Lezione frontale.

Modalità di verifica

Esame orale.